

15 novembre - XXXIII domenica del tempo ordinario

PREGHIAMO IN FAMIGLIA

Alla conclusione dell'anno liturgico, giunge il momento di "tirare le somme" del cammino percorso. Per questo il Vangelo ci invita a riflettere sul nostro modo di rispondere al Signore che "chiama". Egli mette nelle mani di ciascuno dei "talenti", cioè delle possibilità, delle capacità, delle opportunità. A noi la responsabilità di farli fruttare, mediante un serio e generoso impegno, lungo tutta la nostra vita.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

PER DISPORCI ALL'ASCOLTO

Si accende un cero (meglio una lampada ad olio) al centro del luogo di preghiera.

Rit. Beato chi teme il Signore.

*Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **Rit.***

*La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **Rit.***

*Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! **Rit.***

dal salmo 127 (128)

PREGHIAMO

O Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen!**

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25, 14-15.19-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

MEDITIAMO E APRIAMO LO SGUARDO

Lasciamoci aiutare dal cardinal Martini (<http://www.seiparrocchia.it/wp-content/uploads/sites/1339/2020/03/PREGARE-IN-FAMIGLIA-III.pdf>).

INTERCESSIONE

Davvero è beato chi teme il Signore. Perché temerti non è avere paura di Te. Temerti è aprire le nostre mani a chi vive con noi e a chi ogni giorno bussa alla nostra porta: donaci la fedeltà al quotidiano con i suoi frutti.

Rit.: Noi ti temiamo, Signore: aiutaci!

Temerti è sapere che abbiamo un parto da compiere: fa' che non ci lasciamo sorprendere dalla notte, ma in essa sappiamo attendere di venire alla luce.

Rit.: Noi ti temiamo, Signore: aiutaci!

Temerti è non seppellire con le nostre mani il dono che siamo e che tu ci hai consegnato: infondi in noi fiducia e contentezza di poter fare nostro quanto è tuo.

Rit.: Noi ti temiamo, Signore: aiutaci!

PREGHIERA IN QUESTO TEMPO DI PROVA

Signore Gesù, nostro maestro e fratello, tu in ogni situazione ci annunci e testimoni che Dio è Padre e non ci lascia soli nelle difficoltà, perché sempre si prende cura di noi.

Guarda a noi e manda il tuo Spirito perché uniti possiamo contribuire a debellare il contagio che attenta alla vita che tu ci hai donato e semina paura, morte, separazione, precarietà.

Preserva quanti ne sono rimasti ancora illesi, guarisci quanti ne sono stati colpiti. Dona ai vinti di contemplare il tuo volto, consola i loro familiari e amici. Dona discernimento ai governanti, costanza e consolazione a quanti si spendono per la salute di tutti, con infaticabile passione e con amore.

Interceda Maria, tua e nostra Madre, che comprende i nostri cuori smarriti in questi giorni di tribolazione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

(Mons. C. Lorefice, arcivescovo di Palermo)

BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Mentre i genitori pongono la mano destra sul capo dei figli (o i coniugi l'un con l'altro)

Ti lodiamo e ti benediciamo, Dio, Padre buono, per il dono di questo giorno. Lo Spirito di carità che tu ci doni, alimenta il nostro amore di sposi, di genitori e di figli, e si manifesta nel bene che seminiamo e compiamo.

Rimani sempre con noi. Amen.

Il Signore ci benedica e ci protegga in questa settimana. Amen.